Anno XXXIX Mercoledì 5 Luglio 1905 Conto corrente con la posta N. 160

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Senato del Regno

Le leggi a tutto vapore

Roma, 4. — Oggi al Senato abbiamo avuto un vivace incidente, provocato dalla grande quantità di leggi fatte ingoiare al Senato senza ombra di discussione.

Vitelleschi (*con forza*). Domando di parlare.

Presidente. Su che cosa?

Vitelleschi. Sull'ordine del giorno dei lavori (*bene*). Protesto contro questo sistema di obbligarci a votare leggi su leggi, senza sapere neppure di che si tratta. Progetti presentati appena ieri, devono votarsi oggi. Questo è uno spettacolo ben triste. (*benissimo*). Questo modo è semplicemente sconveniente. Deploro che il Governo non abbia sentito il dovere di fare una cernita. (*Approvazioni vivissime*). Protesto e chiedo che sia posto un freno a questa specie di malattia per la quale dobbiamo approvare fasci di progetti di leggi. (*Approvazioni vivissime*).

Fortis. Sono spiacente delle osservazioni del senatore Vitelleschi, il quale non pare che abbia una buona memoria. Egli deve ricordare come in prossimità delle vacanze estive, lo spettacolo che egli ha chiamato scandaloso si è sempre verificato.

Voci. Male, male!

Altre voci. E perciò bisogna finirla!

Vitelleschi. E se il Senato vedesse una questione di fatto sopratutto un altro punto di vista e volesse emendare una legge?

Voci. Il Senato mette lo spolverino! E l'incidente termina.

Il Senato ne avrà ancora per due o tre giorni.

I radicali battuti su tutta la linea

Roma, 4. — Le elezioni amministrative di domenica finirono con una quasi generale disfatta dei radicali e socialistoidi.

Qui a Roma essi furono battuti su tutta la linea dalla lista combinata fra moderati e cattolici.

In molte altre città, ove essi si credevano sicuri della vittoria e seguitavano perciò a ingiuriare gli avversari e specialmente i liberali moderati, riportarono clamorose sconfitte.

Si vede che all'accusa fatta ai liberali moderati di tradire la causa della patria, alleandosi coi cattolici, non si presta più alcun valore — ed è tanto più notevole questo fatto da che esso coincide con la ripresa del sentimento patrio in tutta la penisola.

Vengono oggi commentate le dichiarazioni del radicale Lucchini, in così aperta contraddizione con quanto scrivono i giornali radicali. (1)

(1) L'on. Lucchini disse in una recente intervista: « I cattolici ci *aiuteranno* a conquistare e consolidare quella libertà di cui abbiamo soltanto l'etichetta ».

Trenta milioni di civanzo

Roma, 4. — L'*Italie* dice che dai calcoli approssimativi fatti dal ministro delle Finanze, l'esercizio ufficiale 1904-1905 apporterà a l'Erario un beneficio di circa 30.00.000 su le previsioni per questo esercizio, previsioni che erano state fatte in una epoca in cui non si poteva ancora prevedere i pesi che sarebbero stati addossati al progetto per le nuove spese.

Fortunatamente se le spese hanno oltrepassato le previsioni, le rendite le hanno pure superate; l'incasso dello Stato, ha fornito 33 milioni più delle previsioni cosicchè, senza i 43 milioni di maggiori spese avremmo avuto un sopravanzo di 73 milioni.

Il Papa a Castel Gandolfo?

Roma 4. — L'*Italie* insiste sulla sua informazione della decisione del Papa di uscire dal Vaticano. Dice di sapere da fonte sicurissima che è sul punto di vincere le ultime esitazioni.

Con le sue insistenti pressioni conclude che bisogna aspettarsi di vedere il Papa lasciare il Vaticano e andare a Castel Gandolfo.

L'AMNISTIA IN LUGLIO

Roma, 4. — Secondo la *Patria*, l'amnistia sarebbe completa per tutti i condannati e avrebbe luogo con la data della nuova apertura della Camera, che si verificherà il 27 o il 29 luglio e si richiuderà il 7 o l'8 agosto.

La Regina Madre a Stupinigi

Abbiamo da Venezia 4, sera:

La Regina Madre ha lasciato stamane la nostra città, dopo un soggiorno di quasi un mese, diretta a Stupinigi.

Prima della partenza la Regina madre venne ossequiata dalle principali autorità cittadine, alle quali espresse la sua soddisfazione per le accoglienze avute nella nostra città.

La separazione della Chiesa dallo Stato approvata dalla Camera francese

Parigi, 4. — Memorabile rimarrà la seduta di ieri sera della Camera, nella quale ebbe termine la discussione della legge sulla separazione della Chiesa dallo Stato.

Il discorso del relatore Briand ottenne gli applausi della Sinistra repubblicana.

Fu approvata anche la dichiarazione dell'ex presidente della Camera Deschanel, di cui sono note le opinioni temperatissime. Il Deschanel protestò che la legge non era opera di odio e di passione, ma di libertà e di equità a tutela dei supremi interessi dello Stato laico.

Infine essendo stato approvato il 37° ed ultimo articolo della legge, l'on Gerault-Richard propose la seguente aggiunta:

« Le quattro feste delle *Concordatarie* stabilite sotto nominativi religiosi, sussistono e si chiameranno, a partire dalla promulgazione della presente legge: quella dell'Ascensione *Festa dei fiori*, quella dell'Assunzione *Festa della mietitura*; quella degli Ognissanti *Festa del ricordo*; quella di Natale *Festa della famiglia* ».

La maggioranza adottando il sistema d'urgenza della lettura unica volle procedere ai voti senz'altro.

E stamattina la seduta è ricominciata alle 9.30. Numerosi deputati hanno fatto dichiarazioni di voto. In senso contrario hanno parlato diversi repubblicani progressisti, nazionalisti e conservatori.

I socialisti hanno invece parlato in favore, pur deplorando le eccessive concessioni fatte alla Chiesa ed augurando che il Senato sappia migliorare la legge.

Al momento dello scrutinio la Camera offriva un aspetto imponentissimo. Si è fatta la prova e controprova. L'insieme della legge è risultato approvato definitivamente con 341 voti contro 233.

Da questa votazione risulta che la legge non ha trovato nel paese larghissimo consenso, se un così gran numero di deputati ha votato contro. Per quanto i radicali si sforzino di far credere che la legge sia emanazione del paese di Francia, essa non è che l'emanazione d'un partito.

Il marinaio Pozzi rimesso in libertà

Vienna, 4. — Scrive la *Zeit*: Il ministro della giustizia ha ricusato l'estradizione all'Italia del marinaio Pozzi. Questi fu tosto rilasciato ed è partito da Vienna con la ferrovia del Nord. La sottrazione di documenti militari fu interpretata come reato politico.

Infatti ci pareva molto strano che il Governo austriaco fosse disposto a consegnare quella canaglia che ha portato via ed è corso a Vienna a vendere i piani della difesa di Venezia.

Quando il Governo italiano domandò l'arresto del traditore, per trafugamento, non per diserzione, l'Austria acconsentì subito e sembrava molto bene disposta ad accordare l'estradizione.

Ma poi, forse per impedire si venisse a sapere a chi erano stati veramente venduti i piani rubati, negò l'estradizione e mandò alla frontiera nordica il Pozzi, col portafogli fornito.

Speriamo che costui trovi, ramingando, per il mondo senza requie mai (e questa sia la sua condanna!), trovi italiani che gli insegnino non potersi impunemente tradire la patria.

Le giornate del terrore IN RUSSIA

La nave ribelle torna a Odessa?

Un giapponese comanda la «Potemkin»??

Costanza, 4. — Dopo un lungo consiglio a bordo della *Potemkin* fu decisa la partenza della nave. La nave è comandata da un certo Matschilschenko, che, secondo un marinaio sbarcato a Costanza, sarebbe giunto a bordo breve tempo fa e sarebbe in realtà un giapponese. Dopo il consiglio fu calata una scialuppa che portò a terra la notizia della deliberazione dell'equipaggio di ritornare ad Odessa. In pari tempo un delegato degli ammutinati consegnò quindici lettere per i rappresentanti esteri e per le autorità, nelle quali si dice, fra altro: « L'equipaggio della *Potemkin* dichiara solennemente la guerra a tutte le navi russe che non vorranno unirsi con essa ».

E' autentica la notizia che la torpediniera che accompagna la *Potemkin* voleva affondare ieri mattina lo stazionario russo *Pzeznap* che non volle unirsi con gli ammutinati. Una corazzata rumena glielo impedì.

LA RESA DELLA « POBIEDONOSEZ »

Cattura di un piroscafo inglese sospetto

Odessa, 4. — La *Popiedonosez* rimasta nel porto — consegnò all'autorità la lista dei promotori della rivolta militare, che, in numero di 67, furono sbarcati.

Dopo la capitolazione, l'equipaggio fece di nuovo il giuramento di fedeltà.

Il piroscafo *Granley* fu costretto ad entrare in porto, dove fu perquisito da cima a fondo dalle autorità russe. La perquisizione durò quattro ore, ma non vi si trovò nulla di sospetto. La nave fu poi rilasciata.

Seimila morti

Londra, 4. — Si telegrafa da Odessa che, secondo le ultime relazioni sulle stragi della settimana scorsa, vi sarebbero stati 6000 morti, la maggior parte caduti di piombo. Molti perirono tra le fiamme.

Rivolte anche nell'esercito

Cherson, 4. — Oggi, durante gli esercizi nel campo di Marte, molti soldati del battaglione disciplinare si scagliarono con le baionette contro il capitano Mirgocodski, ferendolo lievemente. Il colonnello Davidoff, comandante del battaglione, accorse in aiuto del capitano con la sciabola sguainata, ma fu ferito con cinque baionettate. Tuttavia egli condusse il battaglione in caserma, al grido di Urrah! Scrisse colà all'imperatore, poi cadde morto. Otto dei soldati colpevoli fuggirono, ma furono tutti arrestati.

Memel, 4. Notizie da Riga dicono che ieri furono arrestati 13 ufficiali sotto l'imputazione di alto tradimento.

Un tipografo vincitore della tombola telegrafica

Mandano da Modena:

Tale Alfredo Giglioli è il fortunato proprietario di una cartella della tombola telegrafica vincente col N. 41, trentesimo estratto.

Il Giglioli, compositore tipografo abita in via Ganaceto 18, ed ha già spedito la propria cartella a Roma.

Il cambiavalute però, presso cui il Giglioli aveva comprata la cartella, dubita che il Giglioli possa considerarsi primo vincitore, dato il gran numero di cartelle vendute.

Anche un paratore di bestiame della nostra provincia ha coperto i dieci numeri della propria cartella col 43° estratto. — Egli pure ha spedito la cartella a Roma.

Per l'arresto di Todeschini

Mandano da Roma:

E' pervenuta al guardasigilli la domanda del procuratore generale di Venezia per autorizzare l'arresto del deputato Todeschini in esecuzione della sentenza seguita alla querela del tenenti Trivulzio.

Sarà presentata alla Camera alla sua riapertura.

Leggere in IV pagina
UN TIPO DI DONNA

Il nuovo Sindaco di Roma

Roma, 4. — A proposito delle elezioni si dice che per le elezioni del Sindaco di Roma si fanno i nomi del deputato Caetani di Sermoneta e del conte di San Martino, ma è più probabile, secondo il *Messaggero*, la nomina del comm. Cruciani-Aliprandi che dalle dimissioni di Colonna funzionava da prosindaco.

Un pallone del genio in mare

Roma 4. — Il *Messaggero* ha da Anzio che il pallone del Genio Militare partito da Roma ieri l'altro è caduto in mare presso Torre Astura.

Alcune barche peschereccie che si trovavano in quei paraggi raggiunsero il pallone ed imbarcarono il capitano Gaudetti ed i tenenti Monari e Puglietti, tutti e tre del Genio.

Gli ufficiali sbarcarono ad Anzio e furono accolti festosamente dalle autorità. Accorse il proprietario del Grand Hôtel che offrì una colazione.

Per le nuove stazioni dei carabinieri

3000 carabinieri aggiunti

Roma 4. — Procedendo a rilento l'arruolamento dei carabinieri, e d'altra parte essendo necessario di rinforzare molte stazioni esistenti e di istituirne delle nuove, il ministro della guerra, d'accordo con quello dell'interno, ha disposto che subito dopo i campi, circa tremila soldati vadano a rinforzare le stazioni, come carabinieri aggiunti.

NECROLOGIO

E' morto a Roma Giovanni Antonaz, istriano di Portole, fondatore nel 1866, a Trieste del *Tempo*, passato a Venezia con lo stesso giornale, e poi a Firenze alla *Gazzetta Ufficiale* di cui è stato fino agli ultimi tempi redattore capo.

Era un galantuomo.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il manicomio — Il Collegio di Toppo — Il Conto morale e il consuntivo

Il personale del Manicomio

Si passa quindi all'oggetto 14:

Assicurazione del personale di servizio del Manicomio provinciale contro gl'infortuni sul lavoro.

Casasola propone un emendamento all'ordine del giorno nel senso che le indennità siano stabilite, in caso di morte, volta per volta.

Parlarono in merito i consiglieri Pugnali Brosadola e Cristofori e dopo un esauriente discorso del relatore deputato Concari, l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione è approvato e viene respinto l'emendamento Casasola.

Per il Collegio di Toppo

L'oggetto 15 reca:

Collegio di Toppo-Wassermann — Approvazione degli articoli dello Statuto rimasti sospesi e conseguenti modificazioni.

Casasola. Non parla per ritardare l'approvazione dell'oggetto, ma osserva che nel 1902 pareva necessaria tutta l'urgenza per l'approvazione dello statuto, mentre ora a 3 anni di distanza nulla si è concluso.

Aggiunge che la soluzione nei riguardi del Preside è approvabile, ma che la relazione porta ad un equivoco, nei riguardi del voto del Presidente stesso che ha valore solo nel caso ove il rettore non è chiamato a votare.

Marsiglio si associa al collega Casasola e osserva che questo argomento è cominciato colle ostilità e si chiuderà colle ostilità. Aggiunge che d'ogni parte c'è troppa diffidenza e che la si finisca una buona volta.

Plateo (relatore). Osserva che dell'argomento si è discusso a sazietà e enumera gli studi fatti per togliere equivoci e motivi di dissidio per il buon andamento del collegio.

Confida che il consiglio vorrà approvare la proposta della Deputazione.

Coren. Rileva che più si accentua la questione del voto del Presidente e più cresce il conflitto. Propone che il voto del Presidente sia uguale a quello degli altri.

Plateo insiste per l'approvazione.

Pecile. Dà schiarimenti degli studi fatti in proposito dall'autorità comunale osserva che la soluzione più equa è quella proposta, e che questo stato di provvisorietà è nocivo al Collegio.

Messa ai voti la proposta della Deputazione, il Consiglio approva colla astensione dei membri del Consiglio del Collegio Renier e di Trento.

L'acquisto del palazzo ex Garzolini

L'oggetto 16 reca:

Collegio di Toppo-Wassermann — Acquisto del palazzo ex Garzolini a sede del Collegio.

Casasola spiega la sua astensione dal voto quale membro della Commissione di pubblica assistenza.

Magrini e *Cristofoli* si associano per lo stesso motivo e l'acquisto è quindi approvato.

Per la caccia e la pesca

Senza discussione è approvato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale delibera di assegnare alla Commissione provinciale per la caccia e pesca il sussidio di lire 500 pel corrente anno 1905, prelevando tale somma dal fondo alle impreviste, autorizzata la Deputazione di fare per gli anni avvenire l'analoga proposta in sede di bilancio.

L'Esposizione di Tricesimo

Si passa quindi a discutere la proposta di un sussidio di L. 150 per l'Esposizione agricola che avrà luogo a Tricesimo nell'ottobre 1905.

Pecile. Trova che non valeva la pena ricorrere al Consiglio provinciale per così poca cosa e deplora che il fondo stanziato per il miglioramento del bestiame sia così esiguo.

Osserva che i maniaci costano troppo cari e che si potrebbe fare qualche economia per incoraggiare l'allevamento del bestiame.

Rota raccomanda di favorire l'acquisto delle femmine bovine.

Renier risponde che pel Manicomio si spende il puro necessario e che forse bisognerà spendere anche di più.

Al co. Rota risponde che nell'avviso per l'importazione dei bovini è compreso anche l'acquisto delle femmine ma che non si può fare quanto si fa pei torelli.

Dopo di ciò il sussidio è approvato.

I torrenti della Carnia

L'oggetto 19 reca:

Parere sulla domanda del Comune di Tolmezzo per classifica in terza categoria delle opere di sistemazione dei torrenti Domesteana e Launa.

Roviglio. Con dolore prende la parola per dichiararsi contrario alle proposta della maggioranza della Deputazione.

Crede che la domanda non abbia tutti i requisiti voluti dalla legge. Ricorda le condizioni critiche del bilancio e dichiara di astenersi dal voto.

Il Consiglio dà parere favorevole alla domanda.

Il Conto morale 1904

Approvata senza discussione l'autorizzazione a stare in giudizio per ottenere il rimborso delle dozzine manicomiali per l'alienato Barbei Mattia fu Valentino di Cergneu (Nimis), si passa alla discussione del conto morale 1904 della Provincia.

Pecile. Si compiace coll'Amministrazione Provinciale perchè anch'essa è del parere che non debbano accollarsi al bilancio della provincia le spese che spettano allo Stato. Dice di insistere e specialmente presso i deputati nazionali per ottenere la radiazione delle spese. Ricorda che i revisori dei conti trovarono che per lo stato si spendono 200000 lire all'anno e che così non si può andare avanti.

Quanto alla sovrimposta sui fabbricati propone l'invio di un memoriale alla Camera.

Osserva che si spende troppo pel manicomio e raccomanda economie.

Si associa al conte Rota per il miglioramento dei bovini che deve essere incoraggiato.

Lo sciopero dei Consigli

Cristofori. Si compiace colla deputazione nei riguardi del Manicomio constatando che la spesa personale dei ricoverati non ha raggiunto il limite massimo.

Si associa nei riguardi delle spese spettanti al Governo al collega Pecile. Raccomanda di abbandonare le blande proteste e crede che sarebbero necessarie come protesta le dimissioni in massa come proponeva la minoranza al Congresso dei Comuni.

Marsiglio. Prega l'Amministrazione

Provinciale di occuparsi per la soluzione di due importanti controversie della nostra Provincia: La prima è quella della liquidazione del catasto Lombardo-Veneto, pel quale il Governo deve al Comune e alla Provincia 215 mila lire; la seconda sulla tassa ingiusta che il governo percepisce sui fabbricati nel Lombardo Veneto e che in altri luoghi non si paga.

Faelli raccomanda di sollecitare il ponte sul Colvera.

La risposta del comm. Renier

Renier risponde alle proteste per le spese spettanti al Governo che tutti sono d'accordo, ma che il male si è che non tocca alle autorità provinciali il decidere.

Riferisce ciò che si fece in riguardo al Congresso di Napoli, ma esprime poca fiducia sui deliberati del congresso stesso.

Quanto alle osservazioni del cons. Roviglio risponde che si è fatto molto presso senatori e deputati, ma invano, mancando la prova materiale del credito. Assicura che farà il possibile. Per il Manicomio, risponde a Pecile che è impossibile fare economie senza pregiudicare il servizio.

Per il bestiame bovino prende atto delle raccomandazioni.

Per il ponte sul Colvera, appena esaurite le pratiche, si indirà l'asta e si inizieranno i lavori.

Il Conto consuntivo

Dopo di ciò sono approvati senza discussione il conto consuntivo con un ringraziamento ai revisori e il conto morale e consuntivo 1904 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e Partorienti.

La seduta è levata alle 15.30.

Il saluto del Presidente al Re

Il Presidente, cons. Camillo Panciera di Zoppola, dopo aver commemorato i consiglieri defunti, così chiuse il suo splendido discorso:

Rallegriamo ora l'animo di più lieti argomenti. Pochi giorni dopo l'ultima nostra adunanza tutto il mondo civile si è occupato di una grande e geniale iniziativa, d'un'idea veramente sovrana, che dalla libera e civile America fu confidente intuizione, con generoso animo raccolta dall'augusto nostro Re e da Lui profferta al mondo, al profitto di quella nobile madre delle arti che è l'agricoltura e per il migliore benessere delle classi agricole di tutti gli stati civili.

Largo e spontaneo fu allora il plauso dei Principi di tanti stati, di Consigli e di Consessi nazionali e stranieri, di economisti illustri, di politici eminenti.

E noi che rappresentiamo una provincia essenzialmente agricola e che per le tuttora vigenti norme di legge, nell'agricoltura abbiamo quasi unico appoggio, noi associamo ben lieti al plauso generale il nostro compiacimento, il nostro grato animo; compiacimento nel vedersi stabilire in Roma avviandosi a concrete risultanze questo istituto mondiale; grato animo, pel contributo generosissimo che lo stesso nostro Sovrano volle alla mirabile idea accompagnare per la vita pratica ed efficace della sua istituzione.

Il nostro plauso e il nostro omaggio grato e fidente salga dunque alla Reggia, che sempre guida, che sempre onora la Patria. (*Approvazioni*).

PER GLI INONDATI DELLA PROVINCIA

Il discorso del cons. Lodovico Rota

Pubblichiamo il discorso, notevole per l'importanza dell'argomento e per la chiarezza dell'esposizione, pronunciato lunedì dal dott. Lodovico Rota nella seduta del Consiglio provinciale, per gli inondati della nostra provincia. Si tratta d'un giusto richiamo in favore di tanta povera gente colpita dalla disgrazia e d'un giusto e misurato reclamo contro un certo spirito di lesineria che non sembra fatto per accrescere il decoro dell'amministrazione provinciale.

Onorevoli Colleghi

Pur aderendo di cuore alla proposta di erogare L. 1500 a favore degli inondati devo confessare che io avrei preferito che la nostra Deputazione avesse destinata questa somma ai danneggiati della nostra Provincia, giacchè così in quella destinazione si poteva scorgere la buona volontà (sempre encomiabile) di riparare all'opera negativa da essa svolta in questa occasione ed a questo proposito.

Certamente alcuno avrebbe potuto accusarla, così facendo, di ubbidire ad un sentimento di egoismo e di regionalismo, mentre invece essa avrebbe solamente rimediato a quanto non è stato fatto.

Di troppe benemerenze siamo debitori verso le egregie persone che stanno a capo della nostra Deputazione perchè non si possa facilmente assolverle di quanto io andrò lamentando; pur tuttavia ho voluto almeno una volta tanto muovere loro una benevola critica.

Venendo ai fatti io devo ricordare al Consiglio come i danni subiti dalle alluvioni del mese di maggio da alcuni paesi della nostra Provincia siano stati assai più rilevanti di quanto si crede. Questi danni sono stati in taluni luoghi addirittura fortissimi, pur essendo minori di gran lunga per estensione ed intensità di quelli subiti dalle Provincie di Rovigo, Padova, Treviso e Vicenza, che quasi colla loro fama offuscano questi, e li fecero passare in oblio.

Ma per non abusare della vostra benevole attenzione colla descrizione particolareggiata dei medesimi, mi limiterò a riassumervi ad esempio il rapporto inviato dal Sindaco di Pasiano, conte Querini, al Comitato pro inondati che presieduto dall'onorevole Luzzatti era sorto in Roma per svolgere un'azione efficace e collettiva presso il R. Governo, il quale rapporto può bastare da sè a dimostrare l'entità della sciagura che colpì taluni paesi.

(L'oratore legge il rapporto).

Come vedete in quella sola località ben 1480 ha che sono rimasti sommersi per circa un mese con la perdita di tutti i raccolti. Non mi pare poca cosa ed ora davanti a tanta iattura che fa la nostra Deputazione Provinciale?

Alla richiesta di notizie pervenutale da parte del Comitato centrale che desiderava venire da essa direttamente edotto sulla qualità e quantità dei danni patiti, la vostra Deputazione rispose con il presente telegramma:

Pur constatando che recenti inondazioni hanno portato danni anche in questa provincia alla Dep. provinciale mancano elementi per determinare anche approssimativamente danni stessi. Più efficacemente potrebbe rivolgersi prefetto

Deput. provinciale

In poche parole in questo telegramma si dice «qualcosa è accaduto, non ne sappiamo niente, ce ne laviamo le mani, rivolgetevi all'autorità governativa»

Tralascio dal farne i commenti. Io non voglio andare ad indagare e a sottigliare se la Deputazione era o non era in obbligo di occuparsi seriamente di quanto le veniva richiesto; ma solo mi permetto di notare come la sua inerzia a questo proposito faccia stridente contrasto allo zelo efficace esplicato dalle altre Deputazioni provinciali che si fecero premura di costituire comitati, indire adunanze e partecipare alle conferenze, ricche di promesse, che concessero gli on. sottosegretari di Stato Pozzi e Camera inviati sui luoghi dei disastri dal Governo.

Io certamente non pretendevo che quelle egregie persone avessero fatta una capatina anche nella nostra Provincia, nè che quei miseri 1480 ettari sott'acqua avessero a turbare e ad interrompere il fecondo lavoro di qualche nostro Deputato provinciale; però mi pare di non essere e spero di non sembrare esagerato se mi lamento che da parte della nostra Deputazione non si sia palesato un interessamente ben maggiore.

Ed è a notare come questa inerzia abbia anche portati i suoi frutti. Difatti sapete quanto mai destinava con la prima erogazione il Governo a quei paesi? 200 lire!!! Per fortuna che a questo meschino sussidio faceva seguito quello ben più generoso (credo L. 2000) della città di Milano sempre pronta a portare l'aiuto ed il conforto in qualsiasi lembo d'Italia colpito dalla sventura!!!

Io non so se la Deputazione provinciale vorrà accogliere la mia proposta che tenderebbe a sanare il passato, ad ogni modo io mi adatterò senza fatica al suo volere plaudendo all'idea nobile generosa che la ha inspirata nel proporre la presente erogazione.

Le elezioni di domenica ventura

Il dottor Rubini a Cividale

A Cividale e nel mandamento fa grande strada la candidatura del dottor Rubini, ma è necessario che tutti gli amici se ne occupino. Il Rubini è uno dei più valenti agricoltori del Friuli. Sono note le sue benemerenze per la guerra alla filossera intrapresa da lui con sì grande animo, con tanto accume e con sì grande successo.

Il Friuli ha bisogno nei consigli locali non di oratori brillanti, ma di persone che agli studi, alla buona volontà e al patriottismo uniscano la pratica e la serietà. Il Rubini sarà un eccellente acquisto per il nostro Consiglio Provinciale.

I tre candidati di Palmanova

Nel mandamento di Palmanova pare che domenica vi sarà lotta.

Oltre al consigliere uscente, l'egregio signor Cristofoli, sindaco di S. Giorgio si portano il dott. Fabio Celotti e il signor Enrico Gaspardis, già segretario comunale, subeconomo dei benefici vacanti.

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

Notizie militari — Grandinata devastatrice — Un vincitore della tombola telegrafica

Ci scrivono in data 4:

Ieri i reggimenti 20 e 21 d'artiglieria eseguirono in questo poligno i tiri alla presenza di S. E. il tenente generale Gobbo comandante il 5 corpo d'armata e del maggior generale Caire espressamente venuti.

Dalla Spagna giunse pure espressamente un capitano d'artiglieria per visitare i vari poligoni e per assistere ai tiri.

Il risultato della gara di tiro fu ottimo e non mancarono gli elogi ai rispettivi comandanti il reggimento.

Col treno delle 15.25 giunsero parecchi uomini di truppa dei reggimenti 13 e 14 fanteria per apparecchiare i bersagli.

I reggimenti sono attesi pel 13 corr. e si conta che lo svolgimento dei tiri abbia principio il 15. corr.

**

Ieri sera, dopo un giornata afosa, si scatenò un furioso temporale. La grandine devastò parecchie campagne.

I paesi colpiti sono Medun, Solimbergo, Arba, S. Martino, Arzene e Arzenetto. Parecchi danni.

A Solimbergo un fulmine cadde sulla stalla di Crovato Giovanni Gaban, che questa mattina ebbe la dolorosa sorpresa di trovare la suaarmenta fulminata.

**

China Antonio, muratore, di Baseglia, il quale cadeva giorni addietro dal tetto di una casa d'abitazione, fratturandosi un braccio, ebbe dopo tanta sciagura, la fortuna di vincere la bellezza di 900 lire alla tombola telegrafica.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Operai dello Zuccherificio che lasciano il lavoro

Ci scrivono in data 4:

Stamane quaranta operai dello zuccherificio abbandonarono il lavoro perchè essendo stata trovata domenica aperta e manomessa la cassetta delle lettere situata all'ingresso dello stabilimento, il direttore prof. De Vecchi, non avendo potuto scoprirne l'autore, applicò a tutti gli operai la multa di 50 centesimi.

Si dice però che, essendo loro stata condonata la multa, domani torneranno al lavoro.

Da SUSANS

Miniera carbonifera e di ferro

Ci scrivono in data 4:

In vicinanza di Susans, nel bosco del conte Enrico di Colloredo, un vecchio, certo Valentino Andreutti, rinvenne uno strato largo circa mille metri con numerosi blocchi di ferro e carbone.

Sarebbe opportuno che coloro che intendessero esperimentare questa miniera di ferro e carbone, si recassero sul luogo, parlando prima col fattore del conte a S. Tomaso.

Il lavoro non è costoso e il tentativo con molta probabilità deve essere fortunato.

Da PALMANOVA

Aggressione

Ci scrivono in data 4:

Ieri nel pomeriggio il segretario della Ditta Angeli di qui, sig. Deo, tornava da Udine in bicicletta quando, al bivio di Pavia d'Udine fu aggredito da un muratore che per gravi motivi era stato licenziato dalla Ditta stessa.

Ne seguì una lotta violenta nella quale però il sig. Deo ebbe il sopravvento e riuscì a liberarsi dall'aggressore gettandolo in un fosso.

Del fatto stanno occupandosi i carabinieri.

DA PASIAN SCHIAVONESCO

Parto trigemino

Ci scrivono in data 4:

Domenica scorsa certa Maria Fabbro di qui maritata a Pancrazio Giracasa guardia carceraria a Belluno, ha dato felicemente alla luce *tre* maschietti sani e vigorosi da far invidia. Due di essi pesavano kg. 2.500 l'uno, e il terzo pesava kg. 2. Nel pomeriggio dello stesso giorno furono portati alla chiesa pel battesimo con un bel seguito di padrini e madrine nonchè una folla di curiosi.

E' un caso, cui non si rammenta il simile a Pasian. Si diano animo i genitori, perchè i tre gemelli sono venuti al mondo senza intenzione di abbandonarlo così per poco.

Bollettino meteorologico

Giorno 5 luglio ore 8 — Termometro 27.5
Minima aperto notte 20.8 — Barometro 753
stato atmosferico: bello — Vento: N.
Pressione: calante — Ieri: bello
Temperatura massima: 36.4 — Minima 22.7.
Media: 29.12 — Acqua caduta ml.

MERCATO DEI BOZZOLI

Udine. — Bozzoli al kg. L. 3.00, 3.20, 3.25.

Doppi: L. 1.20.

Scarti: L. 1.35, 1.37, 1.45.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

VECCHIO SUICIDA

Ci scrivono in data 4:

(*D*). Stamane alle ore otto una bambina vedendo socchiusa la porta della cucina di certo Bellina Giuseppe, spinta dalla curiosità spalancò la porta stessa e vide il Bellina appeso con una funicella ad una trave della cucina. Corse dalla mamma gridando: Bepo è in piedi ma è morto!

Accorsero i vicini, che rimasero esterrefatti alla vista del cadavere. Di fatti doveva esser morto da qualche ora perchè nei piedi e nelle mani erano diffuse le macchie ipostatiche e l'irrigidamento cadaverico era abbastanza avanzato.

Avvertite le autorità, accorsero sul luogo il dott. Cominotti ed i RR. Carabinieri e più tardi il vice Pretore dott. Giuseppe La Sala, che fecero le constatazioni di legge.

Il suicida aveva 75 anni, era vedovo da due anni e senza figli. Povero, viveva alle dipendenze del macellaio Rieppi Antonio, ma dopo una recente malattia era disoccupato e ciò forse lo ha tratto al passo disperato.

Dicesi che stamane verso le 5 sia stato visto pel paese. Da qualche tempo beveva.

In paese il fatto ha destato grande impressione.

Sul fior degli anni...

E' morta, ventiduenne, dopo lunga malattia, Gina Frisacco, d'antica famiglia tolmezzina, figlia di quel cancelliere di Pretura che due anni fa si suicidò a Padova.

Circondata d'unanime compianto, oggi sarà accompagnata al cimitero.

Condoglianze alla famiglia.

Un caso letale d'insolazione a Cavazzo Carnico

Ieri certa Apollonia Macuglia, d'anni 85, nonostante l'opposizione dei parenti, volle recarsi in campagna a lavorare. Ma appena giunta fra le messi fu colpita da insolazione e spirò subito.

Tiro a segno

Animatissime le gare di domenica scorsa.

Una quarantina di soci si disputarono i premi delle varie categorie e soltanto alle ore otto della sera cessò il fuoco.

Non sono ancora terminati gli spogli dei punti riportati e non posso perciò darvi notizia dell'esito.

Un solo incidente è avvenuto durante le gare verso le 5 del pomeriggio ed è stato variamente commentato dai tiratori.

Mentre sparava il sig. A. Basaldella le sonerie elettriche delle segnalazioni per un guasto non funzionarono. Il direttore del Tiro, sig. Molini Gustavo ordinò la cessazione del fuoco disponendo per le segnalazioni colle banderuole.

Ripreso il tiro il sig. Basaldella protestando si avviò verso i bersagli lungo il campo provocando i tiratori ed interrompendo le gare.

Per evitare una disgrazia si dovette sospendere il tiro finchè il sig. Basaldella giunse alla fossa delle segnalazioni.

Da CERCIVENTO

Il caldo — Gli stabilimenti climatici — Notizie della campagna

Ci scrivono in data 3:

Il caldo e il bel tempo non annoiano mai tra i monti, e anzi servono al richiamo dei forestieri che vi accorrono per respirare aure più pure.

Tutti gli stabilimenti di Arta e Piano fanno già affaroni.

Nessuno dei nostri più vecchi ricorda un caldo tanto forte come in questi giorni.

Ieri il termometro segnò una massima di 34 centigradi, oggi raggiunse i 37; la minima fu di 22.

La campagna è bellissima e promettente.

La fienagione oltre ad essere abbondante, ebbe anche la fortuna dell'essicazione.

I bachi, che qui si allevano in poca quantità, sono quasi tutti al bosco.

La salute pubblica finora è ottima; anche i nostri emigranti mandano buone notizie; sono sani, lavorano e guadagnano.

Altobut

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Un memoriale al Re del personale daziario

Per iniziativa dei signori Biasatti e Grosso, presidente e segretario della locale Sezione Federale, agenti dazieri, fu inoltrata a S. M. il Re, un'estesa relazione delle condizioni morali e giuridiche di tutto il personale daziario d'Italia, chiedendo in essa l'appoggio del Sovrano sulle progettate riforme del tributo sul dazio consumo.

Perveniva dal Ministero della Real Casa il 30 giugno, al presidente signor Biasatti, la seguente lettera:

MINISTERO DELLA REAL CASA
(Divisione prima)

Sig. Presidente Sez. Agenti Dazieri
Udine.

In risposta alla lettera della S. V. 21 corr. mese N. 70 pregiomi informarla che la Istanza diretta a Sua Maestà il Re il 17 Maggio u. s. da codesta Federazione Dazieri, venne di ordine sovrano comunicata a S. E. il Ministro delle Finanze.

Con osservanza

Il Ministro della Real Casa
Lambarini

L'on. Morpurgo e le colonie italiane in Rumenia

Da una lettera dell'on. Morpurgo, pervenuta da Galatz il 30 p. p. e della quale abbiamo potuto prendere visione togliamo il seguente brano:

«Ieri ho visitato la colonia italiana di Iacobdeal, ove 300 italiani (delle provincie di Brescia, Belluno e Udine) lavorano nelle cave di pietra.

«La colonia è molto bene organizzata: con scuola, cantina sociale, sala di riunioni ecc.

«I tagliapietre lavorano a cottimo e guadagnano sino 300 lire al mese. Parlai con operai di Maniago, di Savogna, di Cividale, di Gemona etc.

«Lunedì visiterò la colonia agricola di Cataloi, composta di circa 600 contadini del Polesine.»

L'on. Morpurgo visita le colonie italiane della Rumenia in missione ufficiale.

Camera di commercio

Servizio radiotelegrafico pel piroscafo «Liguria»

Dalle ore zero del giorno 5 luglio 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Sicilia* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Sagaponak.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

LA FESTA DEL REDENTORE

La Tombola

Come più volte abbiamo annunciato, nella parrocchia del Redentore il 16 luglio avranno luogo speciali festeggiamenti a scopo di beneficenza.

In tal giorno alle 4 e mezzo del pomeriggio avrà luogo nel crocevia fra le strade A. L. Moro, via Tiberio Deciani e via Francesco Mantica, à scopo di beneficenza l'estrazione di una tombola coi seguenti premi: Cinquina L. 50, Prima Tombola L. 200 Seconda Tombola L. 100.

Ogni cartella costerà 50 centesimi.

Palestre pubbliche

Nelle sere di mercoledì e venerdì dalle ore 20 1/2 alle 21 1/2 presso la società Udinese di ginnastica in via della Posta, si ricevono le iscrizioni per l'istituenda *Palestra pubblica comunale*.

La tassa da pagarsi all'atto dell'iscrizione, è di lire 1 per tutto l'anno in corso.

Le lezioni avranno principio il 23 corrente alle ore 10 e continueranno tutte le domeniche in ore da stabilirsi.

Beneficenza

Nell'anniversario della morte della loro amatissima figliuola Caterina i coniugi Melania ed Adelardo Bearzi inviarono all'Associazione «Scuola e famiglia» lire cento.

La Presidenza porge vivissime grazie ai cortesi benefattori per la nuova generosa elargizione.

— Il Comitato Prot. dell'Infanzia porge vivissimi ringraziamenti all'Ospedale Civile di Udine per aver largite L. 25 a favore della Colonia Alpina in morte del sig Prof. Fernando Franzolini.

Necrologio. Riceviamo da Cormons la dolorosa notizia che lunedì scorso alle 23 cessava di vivere Angeli Gio Batta suocero del Signor Allessandro Visca cassierepresso la dogana di Udine.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

LA MORTE IMPROVVISA DI FERNANDO FRANZOLINI

La notizia di un lutto cittadino che è anche lutto della scienza, ha ieri dolorosamente impressionato la nostra città.

Il prof. cav. uff. Fernando Franzolini, già chirurgo primario dell'Ospitale Civile di Udine è morto ieri improvvisamente.

Egli abitava in via Cussignacco n. 15 nel palazzo Billia.

Ieri mattina, dopo aver scritto la necrologia di un parente, uscì di casa e si recò in varii siti, fra cui alla Banca popolare.

Dopo aver fatto colazione andò a riposare e, svegliatosi accusò forti dolori di ventre. La domestica, malgrado il suo divieto, corse in cerca di un medico.

Nel frattempo il prof. Franzolini spirava.

Accorsero per primi l'avv. Pompeo Billia, l'avvocato Sartogo e gli agenti dello studio Billia che telefonarono alle farmacie chiamando dei medici.

Giunsero subito i dottori Angelini, Carnielli, Berghinz e Murero i quali non poterono che constatare il decesso avvenuto probabilmente per nefrite intestinale cronica.

**

Il prof. cav. Fernando Franzolini era nato nel 1840. Laureatosi in medicina e chirurgia a Padova nel 1863 rivelò subito la sua grande disposizione all'arte chirurgica.

Assistente del prof. Vanzetti a Padova fu poi nominato chirurgo primario all'Ospitale di Udine ove ebbe campo di dimostrare la sua valentia in difficilissime e brillanti operazioni.

Di lui si ricorda che fu il primo ad eseguire l'estirpazione della milza ed anzi alla clinica di Vienna fu presentato come « il primo milzatore del mondo ».

Era socio di numerose accademie scientifiche e scrisse vent'otto libri di medicina o chirurgia.

Si occupò anche di filosofia ed era materialista. Fra i suoi libri si ricordano *La Bancarotta d'oltre tomba*, *L'intelligenza degli animali*, *Fra menzogne e conflitti* ed altri.

Tenne anche molte conferenze.

Nel dicembre 1898 fu collocato a riposo con una meschina pensione.

Da molti anni soffriva alle mani per una infezione riportata operando. Come uomo pubblico, non militò spiccatamente in alcun partito politico avendo idee sue proprie ed essendo di carattere alquanto originale.

Fu consigliere comunale ed assessore nella prima Giunta Pecile.

Da circa 20 anni era separato dalla moglie colla quale però si era in questi ultimi tempi riconciliato ed anzi la sua signora doveva arrivare questa sera e riunirsi a lui.

Invece la morte lo strappò repentinamente.

I funerali seguiranno stasera alle 6 in forma puramente civile.

Alla vedova ed ai congiunti inviamo le nostre più vive condoglianze.

Infilzata in un palo!

Un gravissimo fatto è avvenuto ieri sera nella vicina frazione di Godia.

La bambina Pia Cecchia di Giacomo d'anni 5 cadendo dall'alto del fienile andò a cadere sopra un palo che le si conficcò nell'addome.

La povera piccina fu raccolta in gravissimo stato e trasportata all'Ospitale di Udine ove le fu riscontrata una gravissima lesione per la quale la prognosi è riservata.

Fu accolta in sala 103.

Funerali. Questa mattina alle sette e mezzo seguirono i funerali della fanciulla Giulietta Scarpa undicenne morta all'Ospitale civile in seguito a penosissima operazione per appendicite.

L'accompagnamento riuscì oltremodo commovente. Il lungo corteo mosse dall'Ospitale civile alla vicina chiesa per le esequie. La piccola bianca bara su di un carro celeste tirato da bianchi cavalli era contornata da bimbe bianco vestite amiche e compagne di scuola della piccola estinta.

Seguivano il nonno cav. Luigi Barbieri, lo zio sig. Giuseppe Barbieri ed altri congiunti. Nel numeroso seguito notammo il cav. prof. Luigi Pizzio, direttore delle scuole comunali, il cav. uff. L. Bardusco, il signor Alessandro Nimis, il prof. Bevilacqua, il sig. Giuseppe Mason ed altri moltissimi signori della città.

Dopo l'ufficio funebre la salma fu trasportata al Cimitero.

Ai genitori desolati, al cav. Barbieri, ed ai parenti, inviamo le nostre condoglianze.

Biblioteca Comunale. La biblioteca rimane chiusa oggi nelle ore pomeridiane perchè il personale possa intervenire ai funerali del compianto Dottor. Prof. Franzolini membro della Commissione direttiva.

IL CALDO ASFISSIANTE

Gravi casi d'insolazione

A Udine e in Provincia

Anche ieri il caldo fu eccezionale e si ebbe una temperatura di 36.4 centigradi all'osservatorio sul colle del Castello. — In varii punti della città si ebbero però temperature molto più elevate. — La notte fu caldissima e oggi la temperatura pare più elevata di quella di ieri.

Il fuochista è morto

Ieri nel pomeriggio alle due e mezza è morto quel povero fuochista Bertolassi del deposito di Venezia che lunedì alle 4 pom. fu colto da grave insolazione alla Stazione di Codroipo mentre si trovava sulla macchina.

« SIORA VIRGINIA DE PIAZZA » colta da insolazione

Ieri la signora Virginia Magrini, la ben nota proprietaria della baracca di frutta in piazza, fu colta da insolazione.

Accompagnata a casa in grave stato fu subito mandato pel medico. Il dott. Cedolini le prodigò pronte ed intelligenti cure mettendola fuori di pericolo.

Oggi sta meglio.

IL FERROVIERE DI S. VITO

I particolari della morte

Abbiamo dato ieri la notizia della morte di un ferroviere per insolazione avvenuta lunedì presso S. Vito. Ecco ora alcuni particolari sulla misera fine del poveretto.

Il cantoniere ferroviario Noris Antonio, non ancora quarantenne, abitante nel primo casello situato lungo la linea verso Cordovado, stava attendendo l'arrivo del treno passeggeri delle 14.30 proveniente da Casarsa.

Ad un tratto, alzando le braccia ed agitandole convulsivamente, gridò: « Il treno, il treno!! » e stramazzò a terra.

Accorsero allora la moglie sua ed alcuni vicini, i quali lo trasportarono in casa, e lo adagiarono sopra un tavolo. Si misero tosto a fargli bagni alla testa, intanto che s'andava pel medico, al quale, giunto, non rimase che constatare il decesso avvenuto per insolazione.

Ieri sera seguirono i funerali che riuscirono commoventi e solenni per larga partecipazione di popolo.

NEL VENETO

Le vittime

Nelle altre Provincie del Veneto il caldo è ovunque eccezionale e si lamentano purtroppo numerose vittime dell'insolazione.

A Padova oltre i numerosi trasportati all'Ospitale colpiti da congestione per le vie della città, a Maserà, ieri certo Pietro Balin d'anni 44, mentre lavorava in mezzo ai campi, venne fulminato da un colpo di sole.

Pure lungo la strada conselvana, un individuo venne ucciso dal sole. Il cadavere non venne peranco identificato.

A *Monselice* i mietitori dovettero abbandonare il lavoro e parecchi furono i casi d'insolazione.

A *Vicenza* il personale del tram Vicenza-Valdagno fu colto da grave malore causa il caldo. In quel di Coize certo Tabaccon morì fulminato dal sole.

A *Lonigo* quattro furono le vittime dell'insolazione.

Altre vittime si ebbero a Legnago, a Villa Bartolomeo, a Rovigo a Occhiobello a Treviso, Vittorio, S. Fior, Meduna di Livenza ecc.

Anche a Venezia numerosi i casi di insolazione e parecchi i morti.

Il suicidio del maggior Pari

A Bologna

Ieri si sparse in città la notizia dolorosa che a Bologna si era suicidato il maggiore di fanteria a riposo, e già capitano, a questo Distretto, cav. Adolfo Pari, fratello del compianto primario dell'Ospitale dott. Riccardo.

Dai giornali di Bologna togliamo i seguenti particolari:

Nel novembre dell'anno scorso giungeva a Bologna il signor Adolfo Pari, fu Antonio, d'anni 55, di Udine, maggiore di fanteria, ora a riposo. Egli e la sua famiglia, composta della moglie e cinque figli, andarono ad abitare fuori porta S. Stefano N. 1.

Il Pari era stato per tre anni rinchiuso in una casa di salute a San Daniele del Friuli, donde era uscito nell'ottobre, in condizioni apparentemente buone. Soffriva di nevrastenia ed aveva la mania religiosa.

Dopo qualche tempo dalla sua residenza a Bologna il male si riprodusse in forma più acuta e la famiglia fu obbligata a farlo guardare da infermieri per consiglio dei medici.

Tuttavia in questi ultimi tempi il maggiore era ritornato alla calma e la vigilanza su di lui era mantenuta soltanto dai figli e dalla signora.

Ieri mattina alle 6 il Pari, alzatosi e infilato le mutande e la camicia, si sedeva su una poltrona, davanti ad uno scrittoio della sua camera da letto e si uccideva sparandosi un colpo di rivoltella sotto la mammella sinistra.

La moglie i figli udirono la detonazione: ma non vi fecero gran caso supponendo provenisse dalla strada. Più tardi, tardando il Pari a chiamare la donna di servizio, come era solito fare, la figlia maggiore entrò nella camera di lui e lo rinvenne cadavere. Figurarsi la scena di dolore che avvenne in quella famiglia così crudelmente colpita dalla sventura.

Il suicida non lasciò alcuno scritto. Altre volte egli aveva manifestato il proposito d'uccidersi e la sua signora aveva nascosta la rivoltella in un mobile chiudendone a chiave i cassetti.

Il Pari, riuscendo ad eludere la vigilanza della famiglia, era riuscito a procurarsi di soppiatto la chiave del mobile per impossessarsi dell'arma.

Sopra luogo si recarono l'autorità di pubblica sicurezza e l'autorità giudiziaria la quale ultima diede l'ordine per la rimozione del cadavere.

**

Alla desolata famiglia e ai congiunti inviamo le nostre condoglianze.

La salma del compianto cav. Pari giunse stamane alla stazione di Udine e fu trasportata in forma privata al Cimitero.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito della musica in piazza

Ci scrivono:

I proprietari del Caffè Roma tengono a dichiarare che non sono mai corse pratiche per formare un turno fra gli esercenti caffè in Mercatovecchio nel somministrare la birra ai componenti le bande militari, ma che invece furono gli stessi proprietari del caffè Roma che con gentile pensiero offrirono per i primi una tazza di birra ai musicanti senza approfittare della buona idea che li ha animati per fare della *reclame* al proprio negozio e non credendo in tal modo crearsi un precedente per l'avvenire.

Ancora il fatto di S. Gottardo

Riceviamo la seguente:

Udine, 4 luglio 1905.

Egregio Signor Direttore del « Giornale di Udine »

Udine

Nel pregiato di Lei Giornale di ieri leggo un articolo di cronaca in cui si implica la mia persona in un fatto al quale io rimasi assolutamente estraneo.

Per ora la prego di pubblicare questa mia smentita, riservandomi eventualmente di provarlo a suo tempo.

Ringraziandola, con stima la riverisco

Di Lei dev.mo

Alessandro Morelli

Notiamo che anche noi avevamo già pubblicato che il signor Morelli escludeva qualsiasi sua partecipazione al fatto.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

(*Sala superiore*)

Cinematografo Gigante RI-KI-RI

La nuova grandiosa proiezione presentata ieri sera: *Il matrimonio del Principe ereditario di Germania* piacque moltissimo e questa sera verrà replicata.

Completeranno lo spettacolo altre proiezioni nuve.

Dov' è la " Potemkin „ ?

Alla ricerca della nave ribelle

Vienna, 4. — Alla *N. F. Presse* si telegrafa da Constanza: Stamane alle 11 comparve all'orizzonte, in direzione da Odessa, una nave che a tutto vapore si avvicinava al porto. Si credeva che fosse una corazzata della squadra di Sebastopoli alla ricerca della « Potemkin ». La comparsa della nave destò in città viva eccitazione; la nave entrò nel porto e non fece le salve di saluto.

Era il cacciatorpediniere *Premitelni*, che veniva da Sebastopoli: esso scambiò dei segnali con lo stazionario russo comunicandogli che era giunto per l'inseguimento della *Potemkin* e che precedeva la squadra di Sebastopoli.

L'incontro d'un carboniero italiano

Constanza, 4. — Si dice che la *Potemkin*, all'altezza di Sulina, abbia ricevuto carbone da un piroscafo italiano.

Vienna, 4. — La *N. Fr. Presse* ha da Odessa: Si assicura che la *Potemkin* ha minacciato ieri un vicino villaggio di coloni tedeschi e che colà prese a bordo del bestiame.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Zanutta riconoscente ringrazia tutti quei generosi che tributarono un ultimo vale al suo venerato estinto.

Udine, 5 luglio 1905

COMUNICATO

Egregio sig. Nicoletti Vincenzo
Impiegato R. R. poste

Udine

Il sottoscritto dichiara che nel giorno 25 Giugno 1905, mentre Ella era nell'esercizio delle sue funzioni, si lasciò trasportare ad espressioni scorrette verso di Lei.

Di ciò domanda mille scuse, e spera dalla sua bontà che voglia perdonarlo e voglia rinunziare all'azione penale, considerando la di lui posizione di servizio ed anche la di lui condizione di padre di famiglia.

Dichiara di avere ecceduto involontariamente, e di nutrire il massimo rispetto per Lei e per l'Ufficio Postale.

Nella speranza di esaudimento, vivamente ringrazia e si protesta di Lei devotissimo.

Esente Ermacora

Udine, 5 luglio 1905

Oggi, alle ore 4 e mezza, improvvisamente spirava il

Dott. Prof. Cav. Uff. Fernando Franzolini

La moglie, la sorella Fanny ved. Zuccolo, la cognata Clotilde ved. Forni, i nipoti Zuccolo e Forni i pronipoti ed i parenti tutti, profondamente colpiti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno in forma puramente civile, domani 5, alle ore 6 pom. partendo dalla casa in in via Cussignacco N. 15.

Udine, 4 luglio 1905.

Per espressa volontà dell'estinto, si prega di non inviare nè torci nè fiori.

Nel mattino di ieri è morto improvvisamente a Bologna il maggiore del R. Esercito a riposo

Cav. Rodolfo Pari

di anni 55.

La vedova, i figli ed i congiunti ne danno l'annunzio tristissimo, avvertendo che la salma viene trasportata al Cimitero di Udine in forma privata.

La presente serve di partecipazione personale.

Bologna (Frazione S. Ruffillo n. 1)
4 luglio 1905.

Questa mattina dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, spirava

Teresa Marchi

d'anni 84

I nipoti Eugenia, Erminia, Ernesto, e Giuseppe Comaz, profondamente addolorati ne danno il triste annunzio.

Udine, 5 luglio 1905.

I funerali, avranno luogo questa sera alle ore 4 pom. partendo dalla casa in via Tomadini N. 29.

La presente serve di partecipazione personale.

Giornale di Udine (27)

UN TIPO DI DONNA

ROMANZO

(Dal francese per U. d. C.)

E' singolare! fece Montmir — avrei giurato ch'eri tu e Paolo. — Allora, era la signora d'Arroy?...

Maria balbettò:

— Si, potrebbe essere... sono uscita un istante prima di venire a trovare qui la zia Clara e Pourville....

Ugo s'era avvicinato a suo fratello che sembrava nei tormenti. E gli disse a bassa voce, ridendo, mezzo serio, mezzo beffardo:

— Voi vi nascondete come gli innamorati... Tu *flirti* con Mariuccia dunque?...

Il piccolo Paolo divenne di fuoco, e rispose, alzando le spalle:

— Tu sei folle!

Montmir s'inchinò, canzonatore:

— I miei complimenti! Essa è ancora seducente!

Paolo guardò la marchesa, fece una smorfia si espressiva che suo fratello si mise a ridere dicendo:

— E' vero... per te è troppo vecchia... o non abbastanza...

La bella voce di Maria si alzava, riempiendo il grande salone. Questa donna si fina e svelta aveva una voce possente, superba, grave e pura; una specie di voce di baritono che stupiva di sentirle uscire da quel corpo quasi fragile. Ella cantò i *Gars d' Irlande*, d'Holmès; i *Grenadiers* di Schumann; i Petits Parès, Lohengrin e delle canzoni di Bruant. Tutto questo come si voleva e quanto si voleva. Ugo medesimo si sentiva sconvolto da quella ammirabile voce che non aveva intesa da tanto tempo, e che amava altra volta ascoltare per delle ore. Madama d'Arroy aveva la voce facile e forte. Ella cantava senza stancarsi mai.

Marcella, assisa sotto la lampada, continuava a sfogliare gli album. Tutto ad un tratto fece un segno a suo marito che aveva troppo caldo in quel salone vivamente illuminato. Ella si passò la mano sulla fronte a più riprese, poi, levandosi, si diresse verso la porta che s'apriva sul terrezzo, restò un istante appoggiata alla vetriata, mezzo fuori dal salone, poi disparve del tutto. Ugo la seguiva cogli occhi senza osar di seguirla. Provava un grande piacere sentendo cantare la marchesa e temeva anche di offenderla non ascoltandola fino alla fine. Ma era inquieto di saper Marcella fuori, nell'umido della notte. Paolo che osservava, desideroso di scappare, indovinò vagamente quello che pensava suo fratello. Allora, gli venne vicino e gli domandò, bassissimo:

— Vado con lei neh?....

— Si, grazie... tu sei molto gentile! fece Montmir che si rimise ad ascoltare la musica.

Quando ebbe cantato ciò che ciascuno le domandava, Maria si alzò e venne a sedersi tra la zia Clara e Pourville. Come cercava con l'occhio il piccolo Paolo e Marcella Montmir, Ugo spiegò:

— Mia moglie stava male, a causa del caldo.... ella è uscita e Paolo l'ha accompagnata sul terazzo...

— Ah! fece la signora d'Arroy sorpresa.

Sembrò ad Ugo ch'ella divenisse rossa e chiese:

— Ah! vediamo!... e che, infatti, sarebbe qualche cosa fra essi?

L'idea che quella donna ch'era stata si assolutamente sua potesse amare un altro non gli era mai venuta. E, se quell'altro era Paolo, più giovane di lei di nove anni, trovava quel *flirt* che egli credeva un *flirt* e niente altro, veramente sciocco.

Pourville e la zia Clara chiacchieravano.

Maria s'avvicinò alla tavola e cominciò a preparare il tè, a versare l'acqua, infine a fare tutto il piccolo lavoro. Ugo si chinò verso di lei, e disse, un po' beffardo:

— Quel povero piccolo Paolo!.... egli s'è ben doluto di non potervi ascoltare fino alla fine.... egli s'è dovuto allontanare.... e per lui.... questa passeggiata non vale l'altra....

Ella aveva udita la conversazione dei due fratelli. Sapeva che Ugo aveva visto l'abito bianco di sua moglie, ma ignorava che avesse riconosciuto Paolo. Allora, senza comprendere il sottinteso domandò:

— Quale altra?

Ugo levò gli occhi al cielo come per prenderlo in testimonio dell'abbominevole falsità di quella donna e non rispose.

Ma, quando un'ora più tardi, si trovò solo con Marcella, la prese sulle ginocchia, e coprendo di baci la leggiadra fronte che non gli era mai sembrata si pura, disse:

— Tu non sai?... io credo che la gnora d'Arroy *flirti* col nostro piccolo Paolo!....

IX.

— Vediamo, domandò il marchese, — si va o no al ballo dei signori Bracieux? bisogna assolutamente rispondere....

— Io, disse Morières, sono obbligato d'andarvi, l'ho promesso.

La signora d'Argonne, giunta al mattino, guardò suo marito e rispose:

— Noi anche siamo obbligati d'andarvi....

Il marchese s'era seduto ad una tavola. Prese un lapis ed un foglio di carta:

— Due Argonne, un Morières dunque?.....

Si voltò verso Clara:

— E voi, signora?

— Io? ah! no!

— E voi Montmir?

— Ugo consultò sua moglie con lo sguardo:

— Avrete piacere di andare a questo ballo, Marcella?

Ella rispose, sottovoce, abbassando le palpebre su gli occhioni che venivano a brillare d'una fiamma singolare:

— Come volete.... mi è indifferente....

— Ebbene... allora, andiamoci!.. Bracieux è un vecchio camerata che vedo raramente e sarò ben contento di rivederlo....

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
O. 8.20	12.7	O. 5.5	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.5	22.45	M. 23.7	3.45

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.10	9.05	10.38	M. 6.07	8.10	8.58
M. 12.55	16.46	19.46	M. 11.50	14.20	15.21
M. 19.25	20.50	22.45	M. 17.30	20.53	21.39

Udine	S. Giorgio	Portogr.	Portog.	S. Giorgio	Udine
D. 7.10	7.59	8.38	D. 8.20	9.01	9.58
D. 12.55	13.54	15.—	D. 13.05	14.—	15.21
D. 17.56	18.57	20.01	D. —.—	17.—	18.36
D. 19.25	20.34	—.—	D. 20.10	20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	7.43	9.2
D. —.—	8.42	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.25	12.55	13.55
O. 14.30	15.10	18.20	O. 16.50	19.05	20.53
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	20.05	—.—

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.30	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.28	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 8.5	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.25	19.42

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.05	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.08	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 18.10	» 19.50	» 19.57	21.20

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.9	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 18.39	» 19.50	» 19.52	21.25
D. 18.22	» 19.—	» 19.2	19.45

PARTENZE Venezia	S. Giorgio	ARRIVI Trieste	PARTENZE Trieste	S. Giorgio	ARRIVI Venezia
D. 7.—	9.01	10.38	M. 6.07	7.54	10.—
O. 10.25	14.—	—.—	D. —.—	9.02	12.17
M. —.—	16.46	19.46	M. 11.50	14.—	17.37
M. 18.50	20.47	22.45	O. 17.30	19.04	21.30

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.08	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	—.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	15.30
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	8.28
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti